

OMAR BRINO

CORNELIO FABRO

Flumignano presso Talmassons (Ud) 1911 – Roma 1995

*Sommario*

L'opera di Cornelio Fabro si distingue per un confronto serrato tra la metafisica tomista e le principali correnti del pensiero moderno, dall'idealismo al marxismo, dalla fenomenologia all'esistenzialismo. Per Fabro la scelta della «religiosità sofferente» di Kierkegaard - autore da lui molto tradotto e studiato - sfocia in una riaffermazione prettamente ontologica della trascendenza divina: «se al di sopra dell'uomo non c'è Dio che fondi appunto lo ec-sistere dell'uomo come garanzia, sostegno e termine effettivo del medesimo, l'esistenza si esaurisce in se stessa, come inutile e doloroso contorcimento di sé in sé». La filosofia di Kierkegaard, dunque, per Fabro, non fa che riconferire peso ulteriore ad argomentazioni ontologiche su Dio e il creato, come quelle tommasiane. Nell'Aquinate, infatti, sottolinea Fabro, gli enti hanno esistenza solo come partecipazione per atto creativo del differente essere trascendente.

*Parole chiave:* Cornelio Fabro, differenza ontologica, partecipazione, *actus essendi*, ateismo

*Abstract*

The work of Cornelio Fabro is distinguished by a close comparison between Thomistic metaphysics and the main currents of modern thought, from idealism to Marxism, from phenomenology to existentialism. For Fabro, the “suffering religiosity,” emphasized by an author he has translated and studied extensively such as S. Kierkegaard, culminates in a properly ontological reaffirmation of divine transcendence: “if above man there is no God who founds precisely the ec-sistence of man as a guarantee, support, and effective term of the same, existence exhausts itself in itself, as a useless and painful contortion of itself in

itself.” Kierkegaard’s philosophy, therefore, for Fabro, only reaffirms further the ontological arguments about God and creation, such as those of Thomas Aquinas. In Aquinas, in fact, Fabro emphasizes that beings have existence only as participation through the creative act of the different transcendent being.

*Keywords:* Cornelio Fabro, ontological difference, participation, *actus essendi*, atheism

### *Vita e opere*

Di famiglia molto povera, entrò a undici anni nella Scuola Apostolica della Congregazione delle Sacre Stimmate di Nostro Signore Gesù Cristo (Stimmadini), fondata a Verona nel Settecento da G. Bertati, e ivi prese i voti religiosi nel 1928. Proseguì gli studi nelle Università pontificie di Roma, conseguendo la laurea in filosofia presso la Lateranense, nel 1931, e la licenza (1935) e il dottorato (1937) in teologia presso l’Angelicum. Nel 1935 venne ordinato sacerdote, mentre la tesi di dottorato in teologia è alla base dell’ampia monografia del 1939 *La nozione metafisica di partecipazione secondo s. Tommaso d’Aquino*, in cui viene valorizzata la quarta via della *Somma Teologica* e viene offerta una interpretazione dell’Aquiniate in esplicita differenza con molte linee tradizionali della scolastica post-tommasiana (dello stesso torno d’anni sono degli articoli critici in particolare verso l’influente linea di F. Suarez, raccolti in *Neotomismo e suarezismo* del 1941). Contemporaneamente, Fabro si impegnava in molteplici confronti con le filosofie contemporanee, in particolare di linea fenomenologica ed esistenziale. Nel 1941 escono due ampie monografie sul tema della percezione dove intenso è il confronto con la fenomenologia husserliana. Sull’esistenzialismo contemporaneo pubblica vari lavori (tra cui i libri del 1943, 1945 e 1953), a cui coniuga uno studio assai assiduo di un autore allora non ancora notissimo in Italia come S. Kierkegaard, del quale compie negli anni vaste traduzioni dal danese, diventandone un riconosciuto esperto. Gli articoli raccolti in *Tra Kierkegaard e Marx. Per una definizione dell’esistenza* del 1952 mostrano altresì pugnaci interventi critici nel dibattito filosofico e politico coevo. Tanto in questi interventi che in molti altri scritti degli anni successivi, Fabro difende energicamente la centralità filosofica del teismo (cfr. *Dio. Introduzione al problema teologico* del 1953), di contro a molte posizioni del pensiero contemporaneo che valuta più o meno esplicitamente contraddistinte dall’ateismo (cfr. *Introduzione all’ateismo moderno*, 2 voll. 1964). Dopo aver insegnato molti anni all’Università pontificia Urbaniana e all’Istituto parificato di Magistero “Maria SS. Assunta” di Roma, nel 1957 diviene ordinario all’Università Cattolica di Milano, per spostarsi poi, nel

1965, all'Università di Perugia, dove insegnerà fino all'emeritazione. Molto attivo fino alla morte, riceve numerosi premi da istituzioni nazionali, internazionali ed ecclesiastiche, e già in vita sue opere furono tradotte in più lingue. Dal 2005, presso l'Editrice dell'Istituto del Verbo Incarnato (EDIVI) di Segni (Rm), è in corso l'edizione delle *Opere Complete*, di cui sono già usciti trentasei volumi e vari altri ne sono programmati; dal 2016, presso l'Institute of the Incarnate Word (IVE) Press di Chillum, Maryland (USA), è cominciata anche la pubblicazione di un'edizione di *Selected Works* in lingua inglese.

### *Il pensiero sulla religione*

Nella raccolta di scritti *Tra Kierkegaard e Marx*, già pubblicati in varie riviste e convegni nell'immediato secondo dopoguerra, Fabro puntualizza la sua posizione verso la contemporaneità: «la dura esperienza di due guerre in questa prima metà del XX secolo ha finito per spazzare via l'ottimismo idealista e liberale che si trova ora alle ultime posizioni, e spinge ogni giorno di più la coscienza contemporanea verso le posizioni radicali di collettivismo o personalismo, di Stato di popolo o vita di famiglia, di ateismo rivoluzionario o religiosità sofferente. Per la maggior parte dei paesi d'Europa la carica di tensione cresce di giorno in giorno: vedremo all'urto finale quale dei due membri della alternativa avrà il sopravvento e potrà dare il suo nome a questo nuovo secolo che ancora non l'ha» (Fabro 1952, in Fabro 2005 ss., vol. 9, p. 8). Secondo Fabro, dunque, dietro la moderna concezione liberale di soggettività, sono sempre i riferimenti ontologici sottostanti a determinare la libertà della scelta: o l'essere assolutamente trascendente e personale di Dio o l'essere materiale mondano, come nell'ateismo marxista. Il liberalismo o coscienzialismo che resta "agnostico" su una definitiva scelta ontologica non fa che precludere, per Fabro, all'ateismo dichiarato (si tratta di posizioni che egli avrebbe poi ampiamente sviluppato in molte altre opere come l'ampia *Introduzione all'ateismo moderno*). Da questo punto di vista, la scelta della «religiosità sofferente» di Kierkegaard sfocia in una riaffermazione prettamente ontologica della trascendenza divina: «se al di sopra dell'uomo non c'è Dio che fondi appunto lo ec-sistere dell'uomo come garanzia, sostegno e termine effettivo del medesimo, l'esistenza si esaurisce in se stessa, come inutile e doloroso contorcimento di sé in sé» (Fabro 2005 ss., vol. 9, p. 136). La filosofia di Kierkegaard, dunque, per Fabro, non fa che riconferire peso ulteriore ad argomentazioni ontologiche su Dio e il creato, come quelle tommasiane, mentre, al contrario, in posizioni come quelle di autori pure cattolici, come A. Rosmini o K. Rahner, Fabro vede delle prospettive ambigue, che considera smentite dalla autodissoluzione a cui il pensiero

kierkegaardiano ha sottoposto qualunque filosofia che parta dalla soggettività, dall'esistenza o dall'interiorità come tali (cfr. un intervento molto critico su Rosmini del 1956 in cui il Roveratano viene inquadrato «sulla scia» di una «metafisica dell'esistenza che ha svuotato del suo nerbo la metafisica occidentale ed ha provocato – come ha dimostrato, in questo egregiamente, Heidegger – il soggettivismo moderno e la perdita della verità dell'Essere, fino a Nietzsche, al marxismo, al neopositivismo e allo stesso esistenzialismo di Sartre. A nostro avviso R. è in questa scia: egli ne ha intravisto il pericolo in qualche modo, cercando di uscirne col colpo di pistola dell'intuito dell'essere» Fabro 1956, p. 370; non meno critico Fabro 1988). Non dalla soggettività interiore o dall'esistente, ma dall'essere trascendente come atto parte invece Tommaso, perché «ogni essenza materiale o spirituale è nulla se non riceve in sé, come atto in una potenza, l'atto di *esse*» (Fabro, Torino 1960, p. 28). In Tommaso l'essere come atto puro non è così confondibile con un ente come gli altri, laddove Fabro è dunque d'accordo con la tematizzazione heideggeriana della differenza ontologica tra essere e enti, ma non ritiene che Tommaso stesso sia ricaduto nella soppressione o “oblio” di tale differenza. Nell'Aquinate, infatti, sottolinea Fabro, gli enti hanno esistenza solo come partecipazione per atto creativo del differente essere trascendente. Fabro rimarca dunque in Tommaso una riconfigurazione cristiana di temi non solo aristotelici, ma anche neoplatonici, ed egli valorizza in particolare la quarta delle vie della *Somma Teologica*, ossia quella della diversa intensità dell'essere, per cui i differenti enti esistono solo per differente partecipazione dell'essere assoluto: «la partecipazione dell'essere agli enti», ha scritto S. Vanni Rovighi, a proposito dell'interpretazione tommasiana del filosofo friulano, «è la creazione: questa è la differenza fondamentale tra la concezione tomistica di partecipazione e quelle neoplatoniche antiche, di Plotino e di Proclo, dalle quali pure Tommaso ha tratto partito; una partecipazione panteistica, infatti, annullerebbe quella differenza ontologica fra essere ed ente che, nonostante i rimproveri di Heidegger, è ben presente a Tommaso» (Vanni Rovighi 1979).

BIBLIOGRAFIA

Scritti principali

È in corso l'edizione delle *Opere complete*, Segni, 2005 ss. (finora usciti 36 voll.), nonché, in traduzione inglese, l'edizione di *Selected Works*, Chillum MD, 2016.

*La nozione metafisica di partecipazione secondo s. Tommaso d'Aquino*, Milano, 1939, Torino 1950<sup>2</sup>, ivi 1963<sup>3</sup>

*La fenomenologia della percezione*, Milano 1941; Brescia 1961<sup>2</sup>

*Neotomismo e suarezismo*, Piacenza 1941

*Percezione e pensiero*, Milano 1941; Brescia 1962<sup>2</sup>; trad. spagnola: Pamplona 1978

*Introduzione all'esistenzialismo*, Milano 1943

*Problemi dell'esistenzialismo*, Roma 1945

*Tra Kierkegaard e Marx. Per una definizione dell'esistenza*, Firenze 1952; Roma 1978<sup>2</sup>

*Dio. Introduzione al problema teologico*, Roma 1953; trad. spagnola, Madrid 1961; trad. portoghese: San Paolo (Brasile) 1967

*L'Assoluto nell'esistenzialismo*, Catania 1953

*L'anima. Introduzione al problema dell'uomo*, Roma 1955; trad. spagnola: Madrid 1981

*Aporia e problematica del pensiero rosminiano. Nel primo centenario della morte di Antonio Rosmini*, «Divus Thomas», 59, 1956, pp. 361-371

*Dall'essere all'esistente*, Brescia 1957, ivi 1965<sup>2</sup>

*Profili di Santi*, Rovigo 1957; rist. in *Momenti dello Spirito*, vol. I, pp. 225-267, 283-326.

*Vangeli delle Domeniche*, Brescia 1959

*Breve introduzione al tomismo*, Roma 1960; trad. spagnola: Madrid 1967

*Georg W. F. Hegel: La dialettica*, Brescia 1960; trad. spagnola: Buenos Aires 1969

*Partecipazione e causalità in s. Tommaso d'Aquino*, Torino 1960; Torino 1963<sup>2</sup>

*Participation et causalité selon s. Thomas D'Aquin*, Paris-Louvain 1961

*Feuerbach-Marx-Engels, Materialismo dialettico e materialismo storico*, Brescia 1962

*Introduzione all'ateismo moderno*, Roma 1964; trad. inglese: New York 1968; Roma 1969<sup>2</sup>, 2 voll.

*L'uomo e il rischio di Dio*, Roma 1967; trad. spagnola: Madrid 1977

*Esegesi tomistica*, Roma 1969

*Tomismo e pensiero moderno*, Roma 1969

*L'avventura della teologia progressista*, Milano 1974; trad. spagnola: Pamplona 1976

*La svolta antropologica di Karl Rahner*, Milano 1974; trad. spagnola: Buenos Aires 1981

*L'essenza del cristianesimo. Ludwig Feuerbach*, L'Aquila 1977; trad. spagnola: Madrid 1977

*Soren Kierkegaard. Il problema della Fede*, Brescia 1978

*La preghiera nel pensiero moderno*, Roma 1979; Roma 1983<sup>2</sup>

*La trappola del compromesso storico. Da Togliatti a Berlinguer*, Roma 1979

*L'alienazione dell'Occidente. Osservazioni sul pensiero di E. Severino*, Genova 1981

*Introduzione a S. Tommaso (La metafisica tomista e il pensiero moderno)*, Milano 1983; Milano 1997<sup>2</sup>

*Momenti dello spirito*, 2 voll., Assisi - S. Damiano 1983

*Riflessioni sulla Libertà*, Rimini 1983

*Gemma Galgani. Testimone del soprannaturale*, Roma 1987

*L'enigma Rosmini (Appunti d'archivio per la storia dei tre Processi, 1849, 1850-1854, 1876-1887)*, Napoli 1988

*Le prove dell'esistenza di Dio*, Brescia 1989

Scritti sull'autore

Acerbi A. (a cura di), *Crisi e destino della filosofia. Studi su Cornelio Fabro*, Roma 2012

Acerbi A., *La libertà in Cornelio Fabro*, Roma 2003

Bausola A., *Neoscolastica e spiritualismo*, in AA.VV., *La filosofia italiana dal dopoguerra a oggi*, Roma-Bari 1985, pp. 273-352

Costantini F. (a cura di), *Cornelio Fabro e il problema della libertà*, Udine 2007

Ferraro Ch., *Cornelio Fabro*, Città del Vaticano 2012

Fontana E.C., *Fabro all'Angelicum*, Segni 2008

Fontana E.C., *Fabro e l'Esistenzialismo*, Segni 2010

Goglia R., *La novità metafisica in Cornelio Fabro*, Venezia 2004

Goglia R., *Cornelio Fabro. Profilo biografico, cronologico, tematico da inediti, note di archivio, testimonianze*, Segni 2010

Pieretti A. (a cura di), *Essere e libertà. Studi in onore di Cornelio Fabro*, Rimini 1984

Pizzuti G. M. (a cura di), *Veritatem in caritate. Studi in onore di C. Fabro*, Potenza 1991

Pizzuti G.M., *Il filosofo dell'actus essendi. La progressione teoretica dell'itinerario filosofico di Cornelio Fabro tra Tommaso D'Aquino e Søren Kierkegaard*, Napoli 2011

Ronchetti C., *Fede e filosofia. Il pensiero cattolico nell'Italia del dopoguerra*, Milano 1995

Valentini T., *Dal "tomismo essenziale" alla critica della modernità. La prospettiva filosofica di Cornelio Fabro*, in Id., *Filosofia e cristianesimo nell'Italia del Novecento*, Roma 2012, pp. 537-570

Vanni Rovighi S., *Ontologia*, in *Enciclopedia del Novecento*, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, Roma, 1979, *sub voce*